

# Dietrofront sulle mascherine al lavoro

written by Carlos Arija Garcia | 04/05/2022



*Confermato fino al 30 giugno nel settore privato l'obbligo dei dispositivi forniti dal datore. Il sottosegretario Costa: siamo comunque in una nuova fase.*

Come non detto. L'indicazione dei giorni scorsi secondo cui era possibile andare al lavoro dal 1° maggio senza la mascherina, a meno che il datore ritenesse necessario il suo utilizzo, va in soffitta e lascia spazio ad un'intesa tra aziende e sindacati sull'obbligo di utilizzo del dispositivo nel settore privato. Ribadita questa mattina, dunque, la linea della prudenza e confermato fino al 30 giugno prossimo, nei luoghi di lavoro, il Protocollo sulle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19, sottoscritto con le parti sociali il 6 aprile 2021.

Confermate quindi tutte le misure di protezione previste: le mascherine continueranno ad essere fornite dai datori di lavoro come Dispositivo di protezione individuale e anche le altre misure presenti dovranno essere rispettate così come i comitati aziendali o territoriali/settoriali continueranno a svolgere un importante ruolo attivo.

La decisione è arrivata oggi dal ministero del Lavoro e dal ministero della Salute al termine di un tavolo in videoconferenza con Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria e le

associazioni del mondo datoriale, e sarà formalizzata a breve in un verbale ad hoc. Prima di quella data è previsto comunque un nuovo giro di tavolo, un nuovo check, per un'ulteriore valutazione che tenga conto dell'evoluzione della pandemia e di possibili ricadute nel prossimo autunno.

E i sindacati plaudono alla conferma di un protocollo da loro fortemente voluto, che ha permesso di garantire la tutela dei lavoratori e reso i posti di lavoro luoghi più sicuri e protetti dal pericolo di contagio.

Ciò nonostante, il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, si dice ottimista: «Siamo di fronte ad una nuova fase che è possibile grazie ad una maggioranza responsabile di cittadini che hanno aderito alla campagna di vaccinazione. Ovviamente, occorre ancora prudenza e senso di responsabilità che i cittadini hanno ampiamente dimostrato in questi due anni e credo che, per quanto riguarda le mascherine al chiuso, passare da un obbligo ad una raccomandazione significhi dare fiducia agli italiani»